

## MA IL RISORGIMENTO FU BEN ALTRO

*Le polemiche antiunitarie ed antisabaude non debbono nascondere l'essenza del Risorgimento*

*Alberto Casirati (\*)*

Le polemiche scatenate dai detrattori dell'unità nazionale hanno anche lo scopo evidente di mettere in secondo piano ciò che conta davvero, e cioè alcuni elementi essenziali relativi al Risorgimento italiano, che non possono essere persi di vista.

Dimenticarli significherebbe rendere impossibile un esame obiettivo e corretto di quell'essenziale periodo storico, che si realizzò in 70 anni, dal 4 marzo 1848 al 4 novembre 1918.

Ecco dunque che, oltre a confutare con dovizia d'argomenti e di fatti le accuse strumentali dell'ideologia antiunitaria e di quella antisabauda, è necessario proporre una breve sintesi di ciò che davvero fu il Risorgimento.

### *La libertà*

E' fatto storico, umano, sociologico ed incontrovertibile, verificatosi innumerevoli volte nella storia del genere umano, che nessuna comunità, per ristretta o estesa che sia, può vivere e svilupparsi sotto la dominazione di un'altra. In altre parole, la libertà è condizione assolutamente necessaria del vivere civile ed umano. Il Risorgimento era dunque necessario.

### *Le radici comuni*

E' fatto culturale, storico e sociologico che l'unità d'Italia, e non solo d'una parte di essa, era necessità radicata in un'esperienza culturale, religiosa e storica caratterizzata da elementi comuni fortissimi, che neppure secoli di divisioni artificiali di carattere politico e militare hanno potuto cancellare.

### *La Dinastia Sabauda*

E' fatto storico che la Dinastia sabauda ebbe il coraggio e l'intelligenza di tradurre in azione concreta questi principi e questi elementi, a suo grave rischio.

### *Il Regno di Sardegna*

E' fatto storico che il Regno di Sardegna (che comprendeva, oltre a quest'isola, il principato di Piemonte, il ducato di Savoia e la contea di Nizza) fu l'unica forza capace di concepire e realizzare quello che, nella realtà, si dimostrò, per un complesso di fattori, il solo progetto praticabile per liberare la penisola dalla dominazione straniera.

### *Le potenzialità di un Regno*

E' fatto storico che questo Regno riuscì nell'impresa non solo grazie alle sue potenzialità (che altri stati preunitari, più piccoli, non avrebbero comunque potuto avere). Né solo per il coraggio e l'abilità dei suoi Sovrani e di tanti suoi esponenti. Ma soprattutto, elemento d'importanza decisiva, perché garantiva allora, unitamente alle necessarie potenzialità, il miglior equilibrio fra libertà civili e di pensiero ed unità d'azione, fra Stato e Chiesa, fra apertura al nuovo e tutela della Tradizione.

### *Una Dinastia originaria*

E' fatto storico che Casa Savoia poteva vantare un elemento essenziale: era l'unica dinastia originaria del territorio sul quale regnava.



### *I legami internazionali*

E' fatto storico e significativo che numerose Principesse sabauda rivestirono nei secoli ruoli fondamentali in altri Regni: da Matilde, in Portogallo nel XII sec., a Maria Luisa, in Spagna nell'XVIII sec., ma anche alle quattro figlie del Re di Sardegna Vittorio Emanuele I, che regnarono nel secolo XIX in qualità di Imperatrice d'Austria, Regina delle Due Sicilie, Duchessa di Lucca e Parma e Duchessa di Modena e Reggio. Un elemento vitale, data l'imprescindibile necessità di muoversi anche a livello internazionale.

### *La vocazione italiana*

E' fatto storico che la vocazione italiana della Dinastia sabauda non sorse alla fine del XVI secolo con il Duca Emanuele Filiberto ma grazie al III Conte di Savoia, Oddone, figlio del capostipite Umberto I, che nel 1046 sposò la figlia del Conte di Torino, Adelaide, ed entrò sul territorio italiano dalla valle di Susa.

### *Conclusioni*

Ecco perché all'interno del Regno di Sardegna, e solo di esso, poté svilupparsi e consolidarsi quel pensiero realistico che, lontano da irrealizzabili illusioni ideologiche, poté finalmente concretizzare il plurisecolare sogno dell'unità italiana, che già tre secoli prima illustri personalità della cultura avevano auspicato e vaticinato con un'insistenza ed una lucidità fino ad allora sconosciute.

Piaccia o non piaccia, questa è la realtà dei fatti, che relega nel loro giusto e basso grado di valore tutte le speculazioni antiunitarie. Speculazioni che, spesso frutto del "senno di poi", prendono in considerazione elementi del tutto secondari nell'economia generale del fenomeno risorgimentale e che vengono urlate con un'insistenza giustificata solo dalle necessità d'interessi particolari.

*(\*) Presidente dell'Istituto della Reale Casa di Savoia*

